— Anno V. — N. 28 — CESENA — 9 Luglio 1893. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pochi giorni ci dividono da una nuova lotta elettorale, in cui, più che mai, i nostri amici, anzi diremo l'intero paese sono chiamati a dar prova della consistenza e della serietà dei loro propositi.

Un triste passato — sia riguardo ai gravi disordini e alle manomissioni nelle pubbliche aziende, sia riguardo alle terribili scosse cagionate alla quiete cittadina — non può nè deve essere dimenticato in pochi mesi.

Non lo può specialmente se si rifletta che non mancano i segni per cui, dopo un breve periodo di scoraggiamento e di depressione, lo stesso funesto sistema, a cui si devono quei disordini e quelle scosse, accenna a rialzare il capo, e tornerebbe certamente ad imporsi alla cittadinanza, ove potesse strappare, ancora una volta, la vittoria alle urne.

A tale vittoria si darebbe il carattere d'un verdetto popolare, da far riscontro e da riconferma ad altri verdetti; e se questi ultimi — che noi non vogliamo discutere, perchè non sarebbe corretto — poterono salvare qualche individuo, si vorrebbe che il responso degli elettori salvasse, riabilitasse, purificasse tutto un insieme d'ordinamenti, foggiati secondo l'antico stampo settario, e da cui non derivarono all'infelice nostra regione che disturbi e sciagure.

Dopo essere usciti da una siffatta orribile condizione, sarebbe grave colpa per tutti i buoni il non impedire che ci si possa ricadere: e, ricadendovi, nessuno può dire quanto il nuovo periodo di danni e di vergogne durerebbe; nessuno può dire se avremmo ancora una volta la forza di riscattarcene.

Nè dobbiamo essere così ingenui da lasciarci illudere da un'apparente quiete degli avversari. La loro organizzazione, veramente militare — e solo apparentemente disciolta —, permette ad essi di simulare l'astensione o la svogliatezza fino all'ultimo momento, e poi piombare all'improvviso compatti e serrati sulle urne, e — tenutine lontani i troppo creduli — riportare il trionfo.

Ci vorrà la conferma degli anni e di molti anni (conferma, a cui, per ora, non crediamo), prima che possiamo persuaderci che la parte repubblicana riconosca come le Amministrazioni locali, le aule del Municipio e della Congregazione di carità, non sono fatte per spadroneggiarvi col favoritismo, con l'ignoranza, e con ogni specie d'eccessi, sotto il manto d'una bandiera politica, che dovrebbe essere un modello d'idealità.

Fino a tanto che certi elementi torbidi non siano effettivamente, e non con apparenti dissoluzioni, segregati dagli altri; fino a tanto che non si ammetta che le associazioni politiche, civilmente intese, richiedono in tutti i loro aderenti certi indispensabili requisiti di elevatezza morale; fino a tanto che non si badi più alla scelta che al numero, a noi sembra follia sperare un tale ravvedimento. Le migliori volontà individuali si spuntano contro la forza bruta dei più, e loro non resta che seguire il fatal corso degli altri, o ritrarsi in disparte, sconfortati e delusi.

Ad ogni modo, a quest'opera di miglioramento delle parti politiche può e deve giovare la fermezza, la costanza degli amici dell'ordine. Quando si veda chiaro, per ripetute prove, che la loro organizzazione è ben salda, e che parimenti saldo è il loro proposito di non ricader nelle onte antiche, allora la maggiore utilità di certi sodalizi estremi, messi insieme con troppo esclusiva cura di far numero, verrà a mancare; e la loro trasformazione sarà resa più facile.

Per ora, di cotale trasformazione non si vede alcun indizio; anzi, ripetiamolo, non manca qualche sintomo della velleità di ritornare puramente e semplicemente a quello stato di cose, che, dalla fine del 1889, cagionò, per due anni, tanti mali al paese. Potrebbe dirsi — come fu già detto della regia stirpe francese dei Borboni — che certi radicalissimi nulla imparano e nulla dimenticano per le più gravi vicende.

Ebbene, i buoni debbono certo, dal canto loro, imparar molte cose; ma sopra tutto non debbono nemmeno essi dimenticare. Non debbono mettere così presto in obblio la triste condizione, da cui specialmente l'opera loro onesta, attiva, coraggiosa li ha liberati; e debbono invece perseverare in quell'opera, mostrandosi davvero premurosi del maggior bene della cosa pubblica. In un governo libero come il nostro, la salute dei cittadini riposa specialmente in loro stessi. Certe cose l'autorità non può concederle; certe altre, che costituirebbero il vero suo compito, spesso non fa, perchè sviata e ingannata da correnti perturbatrici, che sono l'inseparabile piaga del parlamentarismo. Cessiamo dall'aspettar tutto dall'autorità, come gli ebrei aspettavano nel deserto la manna dal cielo. Provvediamo noi a noi medesimi, e — di fronte a qualunque risveglio di ciò che abbiamo, e giustamente, condannato, di ciò, a cui Cesena ha, per tre volte, gridato, con la solenne voce delle urne, «basta» — ripetiamo quella condanna, facciamo riecheggiare quel grido.

il Cittadino

RICORDI D'UN OTTUAGENARIO

Continuaz. v. N. 26.

Si arrivò in tal modo fino al Settembre del 1843, e da ogni parte giungevano notizie rassicuranti sui preparativi messi in ordine per una imminente rivoluzione.

In Ancona avevamo armi esuberanti da dispensare dov'eravi deficienza e bisogno. Fabbricavamo cartuccie, in un ambiente appartato nel Palazzo del Principe Simonetti, io, Celso Segatori, Salvatore Gagiotti e Guglielmo Baldi; e, fattene quindi diverse migliaia di mazzi, si pensò al modo di portarle fuori dalla città, per distribuirle ai paesi circostanti. Io fui incaricato di questa importante e difficile operazione, come quegli che, appartenendo alla truppa di Finanza, non sarei stato visitato nell'uscire dalle porte e passare i picchetti di controlleria del Porto Franco, lasciandomi libertà di scegliere il modo, il come, ed il quando, per l'effetto suindicato.

Le difficoltà però crebbero a dismisura, perciocchè il Governo, insospettitosi, o meglio fatto accorto da qualche occulto confidente, aveva posto un commesso di polizia e due carabinieri in ogni porta di città, per una minuziosa sorveglianza. Conveniva dunque usare di tutta la circospezione per riuscire nell'intento.

Uscii più volte dal mio ufficio, recandomi ora ad una, ora ad altra porta, sul mezzogiorno circa, per scandagliare l'ora precisa in cui il commesso ed i carabinieri pranzavano, onde cogliere quel momento che stimassi più opportuno. Volli che fosse messo in una carrozza signorile un grande cestone semipieno di mazzi di cartuccie con sopra piatti e stoviglie, ed egualmente nei due cassetti della carrozza stessa. La carrozza ed i cavalli erano del conte Pichi di Ancona, nostro amico e congiurato; e volli che al punto di mezzogiorno fossero attaccati i cavalli alla carrozza nella rimessa chiusa, di cui, nel designato giorno, mi si fosse data la chiave. Cominciarono le piogge autunnali, che mi obbligarono a ritardare di alcuni giorni l'esecuzione del progetto. Finalmente giungemmo ad un lunedì della seconda decade di Ottobre, e, previ gli opportuni concerti, mi misi all'opera. Primieramente feci destinare a porta Pia il capo posto caporale Giovanni Vernizzi, con ingiunzione di non fermarmi al mio transitare da colà. Scelsi per mio compagno certo Guglielmo Baldi, giovane ardito e coraggioso, che faceva parte della nostra Società, e ci avviammo poco prima del mezzogiorno alla su ricordata rimessa.

Aperta che fu, trovammo tutto in buon ordine; sicchè io montai nel posto del cocchiere e sciolsi le redini dei cavalli: il Baldi salì entro la carrozza a fianco del cestone, e, dopo chiuso lo sportello, avviai di passo i cavalli fino all'Arco di S. Agostino: indi, di trotto fino a porta Pia, rimettendoli al passo per il breve spazio dall'entrata all'uscita. Come già previdi, tanto il commesso di polizia quanto i carabinieri stavano seduti al desco; e, quando intesero il rumore della carrozza, il solo commesso si affacciò al finestrino del suo ufficio guardandomi. Visto ch'ebbe una carrozza di lusso, non visitata dalla Finanza, si ritirò, ed io passai oltre rimettendo i cavalli al trotto. Non posso dissimulare però che in quel momento mi batteva forte il cuore, non già dalla paura, ma dal timore di un insuccesso del mio mandato, che a qualunque costo volevo adempiere, tanto che, ad ogni sinistro evento, tenevo già pronta una *doppietta* montata, sotto la coscia destra, per sparare in faccia a chi mi avesse contrastato il passo. Tali erano ancora gli ordini del Comitato.

Proseguii oltre, senza verun inciampo, fino a Posatore, e, giunto al villino dell'avv. Giorgio Schilini, depositai il mio carico, che, nella stessa notte, veniva trasportato a Iesi. Fatta una piccola merenda nel Casino, ce ne ritornammo in Ancona, lieti e contenti del buon successo.

Restavano altri due viaggi, da farsi in egual modo, che nella seguente settimana esegui felicemente, non senza raddoppiar precauzioni, rese ognor più necessarie per la indefessa vigilanza del Governo, fatto più sospettoso che mai. Si aspettava con ansia febbrile di giorno in giorno, o meglio di ora in ora, la staffetta che doveva portare l'annunzio della rivoluzione, muovendo da Roma; e già da varii giorni erano insellati due cavalli agli Archi d'Ancona per portare avanti la stessa notizia, e dar subito opera alla rivolta, coi relativi proclami all'uopo stampati.

A me, come ad altri, vennero consegnati vari razzi incendiari con relative istruzioni, che resi ostensibili ad ogni capo squadra onde accorressero ove il bisogno maggiormente incalzava, mentre il razzo colla pioggia d'oro indicava una direzione, quello dalla pioggia d'argento un'altra, e così di seguito. La guarnigione e più specialmente i capi, erano parte aggregati, parte comprati, sicchè ognuno può credere qual fosse l'impazienza di tutti.

Con tale ansia si arrivò fino al giorno fatale del 13 Novembre 1843, quando, nella notte piovosa e rigida, intesi bussare alla porta della mia stanza, invitandomisi ad aprirla. La voce era quella del mio capitano Luigi Frezza, e alla sua persona si aggiunsero quelle del capitano Alai, dei carabinieri, di un maresciallo e di altri carabinieri, colle baionette in canna.

Il mio capitano mi fece varie interrogazioni, come io appartenessi ad una setta tendente a sconvolgere l'attuale, in allora, regime di Governo, e come mi fossi dato vinto alle altrui seduzioni. Risposi a tutte negativamente, ed allora il capitano Alai m'intimò l'arresto, invitandomi a vestirmi, e a depositare le chiavi del mio baule. Mi si fece una minuziosa perquisizione, ma nulla rinvennero che potesse confermare i loro sospetti. Ciò non ostante, mi misero le manette e mi condussero in città, ove, di fronte alla fontana delle 13 cannelle, erano tre carrozze coperte con cavalli attaccati, e mi si fece montare in una di esse. Ivi dentro ritrovai un compagno di sventura, certo Maccari Ferdinando vice brigadiere dei cacciatori a cavallo. Sotto buona scorta di carabinieri e di cacciatori a

cavallo, s' inviarono le tre carrozze alla volta di Loreto, smontando nella caserma dei carabinieri. Colà vidi che, oltre a noi, altri erano stati arrestati, e cioè Vernizzi Giovanni vice capo di Finanza, Branini Settimio cacciatore a cavallo, Santi Antonio vice capo cannoniere, e Marchetti Nicola soldato cannoniere. Alla presenza dei carabinieri facemmo una piccola refezione, terminata la quale rimontammo nelle nostre carrozze, e via senza sapere dove ci conducevano. Verso sera, la mia carrozza si fermò alle carceri di Macerata, ove scendemmo, guidati dagli stessi carabinieri, nella camera d' ufficio di quel custode carcerario. Poco stante, fui condotto da un secondino nella carcere N. 5, ed il mio compagno in quella N. 7. Al primo incedere in quella semi oscura carcere, sia per la scarsa luce che vi penetrava da una finestra posta a ponente, sia per esservi all'esterno della inferriata una buffa che cuopriva una quinta parte della finestra, io non avvertii, come feci nel mattino appresso, che vi era un tratto di muro nel quale filtrava l' acqua, per esservi nell' interno un condotto rotto che metteva nella cucina sovrastante di quel Delegato pontificio, cosicchè una buona metà del piancito di quell' ambiente trovavasi continuamente bagnata.

Nella mattina stessa ne feci verbale rapporto al Capo custode per ottenere un trasloco, ma egli risposemi di non poterlo fare per avere avuto espresso ordine dal giudice istruttore. Solo dopo 45 giorni fui trasportato nelle carceri di Fermo, assegnandomi la cella così chiamata di S. Antonio.

Quella era, a mio credere, la regina delle segrete per la sua salubrità. Aveva tre finestre: quella a levante guardava il passeggio interno dello stabilimento; quella a mezzodì guardava la campagna e i due paesetti della Pedona e Lardidona; quella a ponente, il cortile interno di detto stabilimento ed un giardinetto di certo sig. Contucci.

(continua) **Tommaso Mariani**

LA LISTA

Faremmo torto agli amici nostri se dubitassimo che essi non abbiano presente al pensiero le speciali condizioni in cui ci troviamo tutti noi a Cesena, quando si tratta di mettere insieme una lista di candidati per le elezioni amministrative.

L' organizzazione repubblicana, venutasi formando coi detriti delle antiche associazioni segrete anteriori al '59; cresciuta a poco a poco d' influenze e di numero, in più di trent' anni, con lento ma costante lavorio, e profittando, più che altro, dell' inerzia nostra; arrivata, mercè l' allargato suffragio, ad impadronirsi delle pubbliche Amministrazioni, non potè esserne rimossa, malgrado le esorbitanze commesse, se non con un supremo sforzo di tutti coloro, che, diversi d' idee e di programmi politici, erano però concordi nel riconoscere la necessità d' una morale restaurazione, e nel proposito di conseguirla.

Fu, ci si permetta di dirlo, uno slancio molto onorevole per la cittadinanza cesenate, nè mancarono le principali virtù civili, come la franchezza nel parlare e nell' agire, la compattezza e la fermezza nell' eseguire le cose deliberate con maturità di consiglio, l' abnegazione nell' accettare uffici che potevano personalmente non riuscir piacevoli, e quella di sapere tirarsi in disparte per meglio facilitare la riuscita.

Ma, se da un lato, noi siamo fermamente convinti che nessuno, di quanti parteciparono allora alla nobile impresa, rinneghi adesso ciò che allora fece, e tutti anzi sentano, nella propria coscienza, che sarebbero pronti a far di nuovo altrettanto in uguali contingenze; sarebbe, dall' altro lato, forse alquanto imprudente il calcolare che duri anche adesso, in tutta quella massa di cittadini, la quale, per solito, non si move, e che non si scuote se non per qualche cosa di straordinario, lo stesso entusiasmo d' allora.

Ora è appunto di ciò che tutti coloro, i quali operano per riflessa consapevolezza dei civici doveri e non per solo generoso scatto di sentimento, hanno l' obbligo di preoccuparsi, non soltanto per dare personalmente prova d' attività e d' energia, non mancando all' appello dell' urne, ma anche per persuadersi della necessità di non cambiare quella linea di condotta, che produsse i risultati di ieri, e che sola può confermarli domani, di non iscompaginare l' insieme di quelle forze, che, rimanendo distinte e pienamente libere della propria azione in altro campo, si unirono insieme nell' amministrativo per un' elevata mira di rinnovamento cittadino.

Tale perseveranza è tanto più necessaria, quanto più la menoma disgregazione risusciterebbe la baldanza dei comuni avversari, i quali possono disporre delle proprie forze sempre, con certezza, ad ogni momento, anche all' improvviso; possono lasciar credere abilmente di astenersi dalle urne, inducendo così molti nostri amici a rimanersene a casa; e poi, tutto ad un tratto, presentarvisi in buon numero, e far riuscire la propria lista, compresa qualche candidatura impossibile.

La lista che i nostri amici, avendone avuto mandato dai loro compagni di fede, hanno concordato

DENTRO i giacinti colmi di rugiada,
Che più alti dei loti acherontei
Crescon dei morti su la muta strada,
Si tuffan sitibondi i canti miei.

Ed ascoltan le nenie lamentose
Delle madri rapite ai dolci dì;
Delle fanciulle che non fur mai spose,
Delle fanciulle che l' amor tradì.

Ascoltano commossi, e, quando scende
Il pianto delle stelle e la pietà,
Gettano il grido che nessuno intende,
Gettano il grido per l' immensità.

G. R. Signorini

è stata appunto fatta dietro le considerazioni, che abbiamo testè svolte. Essa tende a mantener salda quella compagine elettorale amministrativa che si formò e cementò nelle prove del 27 Marzo e 31 Luglio dello scorso anno; fa posto, tanto per il Consiglio Comunale, quanto per il Provinciale, a varie persone, che ci sono carissime; ha nomi, che tutti indistintamente si raccomandano per una alta nota d' ineccepibile moralità. In altri tempi, poteva sembrar superfluo qualunque accenno a tale nota, giacchè essa pareva troppo ovvia per chiunque venisse chiamato a pubblici uffici; ma oggi — senza volere con ciò assumere noi il monopolio della moralità, come i maligni tenteranno di dare a credere — ognuno comprende quanto sia opportuno segnalarla.

Una lista, che deve riunire diverse forze, può, qualche volta, non riuscire completamente gradita a tutti i singoli che stanno dall' una o dall' altra parte. Ma, in materia d' elezioni, le liste si debbono accettare per il loro complesso. Qualunque modificazione, da qualsiasi motivo suggerita, non produce che una deplorevole dispersione di voti, a tutto vantaggio degli avversari, e specialmente di quella, tra le eventuali loro candidature, che più importi di escludere.

Ogni elettore, di fronte a qualsiasi nome della lista nostra, deve domandarsi se sia meglio la riuscita di quel nome che non il trionfo del peggiore tra gli avversari, trionfo che verrebbe facilitato con l' astenersi completamente, o col votare solo parzialmente la lista; e noi crediamo che il solo farsi una tal domanda porti seco un' unica risposta — quella di recarsi all' urna per gettarvi dentro la lista intera, che i nostri amici raccomandano.

Così si adempie al dovere della vita pubblica, e così — ne siamo certi — farà la grande maggioranza dei cittadini, il giorno 16. *Quidam*

CESENA

La lista dei nostri amici — Ecco i nomi dei candidati, che i nostri amici raccomandano per le elezioni amministrative del 16 corr., che noi appoggiamo:

A Consiglieri Comunali:

BAGIOLI ARISTIDE
BARTOLETTI PIETRO fu GIOVANNI
CECCARONI LUIGI fu FABBRIZIO
MONTANARI Dott. AGOSTINO
POLONI NAZZARENO
RICCI ELMO
ZANGHERI URBANO

A Consiglieri Provinciali:

1° MANDAMENTO

(Cesena — Cesenatico)

EVANGELISTI Avv. FRANCESCO
VERZAGLIA Conte PIETRO

2° MANDAMENTO

(Cesena — Roversano — Montiano)

PRATI Avv. ALFREDO

Consiglio comunale — Questa sera, Sabato, alle ore 8 c' è seduta. Tra gli oggetti all' ordine del giorno, notiamo la contrattazione del Mutuo temporaneo di L. 110.000, da farsi con la Cassa di Risparmio, *per eseguir subito i lavori d'ampliamento* (2ª lettura).

Per l' esposizione — Veniamo informati che il presidente del Comizio Agrario ha ottenuto notevoli aiuti dal Governo. L' esposizione dovrebbe aprirsi il 27 Agosto p. v. Dal 3 al 5 Settembre, vi sarà il Congresso Agrario. Si da come probabile la venuta del ministro La Cava. Pare che interverrà pure il neo Sotto segretario degli Affari esteri, conte Ferrari.

In Pretura — Il nuovo Pretore, Avv. Pietro Dalamano, ha preso fin da ieri (Venerdì) possesso del suo ufficio. Il cessante, Avv. A. Covin, ci invia la seguente gentilissima lettera:

Onorevole Redazione del « CITTADINO »

Nel numero odierno del giornale « il Cittadino » leggo un cenno assai benevolo che mi riguarda. Troppe e troppo belle cose disse di me lo scrittore; onde mi sento ad un tempo sorpreso e commosso. Commosso per la gentile manifestazione; sorpreso per ciò che inattesi e immeritati mi giunsero il cortese saluto e l' augurio.

Di Cesena porterò con me profonda, non cancellabile memoria; e mi sarà viatico nella carriera, non forse brillante e rapida, come all' onesto animo dello scrittore è piaciuto di augurare.

Alla città ospitale, dove pulsa il cuore di Romagna e che la Romagna mi fece amare, rispondo il saluto che il valente « Cittadino » mi rivolge. A codesta Onorevole Redazione la espressione della mia stima e dell' animo grato.

Cesena, 2 luglio 1893.

ALESSANDRO COVIN
Pretore.

Ancora in pretura — Udienza del 6 corr., tenuta dal Vice-Pretore Avv. Favini — Maraldi Pio, imputato d' oltraggio alla forza pubblica, a senso dell' art. 174 del C. P., condannato a giorni 30 di reclusione; — Brandi Luigi, Casadei Egidio, Amadei Ulivo, Albertarelli Juarez, Partisani Dante, imputati di schiamazzi notturni, a varie ammende da L. 20 a L. 13.

Leva del 1873 — L' estrazione del numero, pei nati nel 1873, avrà luogo, nel nostro Comune, il giorno 9 Agosto p. v. La visita sarà fatta dal 20 al 24 Ottobre, esaminandosi 70 individui al giorno, secondo l' ordine dei numeri estratti, incominciando dal più basso.

Altre notizie militari — Sono chiamati sotto le armi, per 15 giorni d' istruzione, a datare dal 1° Agosto, i militari di 1ª categoria, nati negli anni dal 1854 al 1857, ascritti all' artiglieria di fortezza di vari Distretti Lombardi e Piemontesi. — Sono pure chiamati, per 25 giorni d' istruzione, cominciando dal 6 Agosto, i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di milizia mobile della 1ª categoria, delle classi dal 1858 al 1863, ascritti ai reggimenti di artiglieria da costa 25° e 26°.

L' acqua Vichy Montemaggi spumante in sifoni è la più igienica, e la più rinfrescante.

Chiusura del Pavaglione — Il 30 Giugno e il 1° Luglio sono stati gli ultimi due giorni del mercato dei bozzoli. Furono, complessivamente, venduti Kg. 221,50; e i prezzi variarono da L. 4 a L. 2,90; la media fu di L. 3,61. La mezza seta pesata in detti giorni fu di Kg. 17,83.

In tutta la stagione, testè chiusa, si ebbero questi risultati.

Bozzoli venduti Kg. 122.827,22.

Prezzo massimo L. 5,35; minimo 2,85; medio 4,18.

Mezza seta pesata Kg. 2.962,65.

Pei foraggi — Annunziammo già i premi, stabiliti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per gli agricoltori, che, nel nostro Circondario, dimostreranno di saper meglio conservare i foraggi. Annunziamo ora che domani, Domenica 9 corr., alle ore 10 ant., nella Sala del Comizio Agrario, l'egregio prof. Barbato terrà una pubblica Conferenza sull'infossatura dei foraggi, alla quale conferenza non potrà mancare un pubblico numeroso.

Malattie infettive denunziate nel Mese di Giugno 1893.

SANITARI		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Croup Difterico	Feb. Puerperale	Ileo-Tifo	Ileo esant.	Ipertosse	TOTALE
Città	Angeli D. Filippo	—	1	—	—	—	—	—	—	1
«	Fumero D. Fulvio	—	10	—	—	—	—	—	2	12
«	Serra D. Pio	—	27	—	2	—	—	—	—	29
«	Della Massa D. Carlo	—	7	—	—	—	—	—	—	7
«	Rognoni D. Alberto	—	20	1	—	—	—	—	1	22
«	Venturoli D. Giuseppe	—	3	—	1	—	—	—	—	4
I	Piraccini D. Luigi	—	25	2	1	—	—	—	—	28
II	Gaeta D. Gaetano	—	30	—	—	—	—	—	—	30
III	Andresani D. Francesco	—	19	2	—	—	—	—	—	21
IV	Mauuzzi D. Giuseppe	—	76	1	—	—	1	—	44	122
V	Suzzi D. Luigi	—	4	—	—	—	—	—	1	5
VI	Giannini D. Edoardo	—	9	1	—	—	—	—	4	14
«	Spallicci D. Silvestro	—	—	—	—	—	—	—	—	—
VII	Gardini D. Giov. Battista	—	—	—	—	—	3	—	—	3
VIII	Magnani D. Filiberto	—	—	1	—	—	—	—	—	1
IX	Ricci D. Giuseppe	—	—	2	—	—	—	—	—	2
	Ospedale	—	—	1	1	2	6	—	3	13
	Totale Denunzie	—	231	11	5	2	10	—	17	314
	Morti per Malattie Infettive	—	—	4	2	—	1	—	—	11

Fosse da grano — Il Municipio avverte come, non ostante l'avviso pubblicato il 31 Maggio p. p., non siano state denunciate le seguenti fosse da grano, tutte d'ignoti proprietari:

Due in via Strinati di fronte al Civ. N. 12;

Una in Corso Garibaldi, situata tra le altre due, regolarmente esistenti, 122 e 132;

Una in via Uberti, di fronte ai Civ. N. 17 e 26;

Una portante il N. 6, che non figura nel Registro.

A norma di Regolamento, le suindicate fosse verranno chiuse qualora i proprietari, entro il termine di 30 giorni, decorribili dal 6 corr., non eseguiscano la amessa denuncia, pagando la relativa pena di Cent. 30 per ogni Ettolitro di capacità.

Raffaello Zeno. *Il primo anno d'insegnamento oggettivo con 60* incisioni e disegni a colori, già adottato nelle Scuole di Firenze, prezzo cent. 50, Firenze R. Bemporad e figlio 1893. I bambini sono ciò che vi è di più caro sulla terra. La nostra lingua li accarezza con mille diminutivi riboccanti di squisita amorevolezza. Il genio cristiano ha immaginato gli Angeli come altrettanti bambini; e gli artisti hanno riempito chiese, quadri e libri del sorriso di queste creature; Simboli d'innocenza immaggini di Spiriti celestiali. Fino i popoli più rozzi appaiono gentili verso l'infanzia, perchè tutto in quell'età piglia senso di maggior tenerezza e di particolare compassione. Per questo la Carità si vede sempre scolpita o dipinta con qualche bambinello attorno. Una figura di un bambino che nel marmo malinconicamente sorride vi tocca più di un superbo monumento. — Io voglio tanto bene ai bambini, che volentieri darei in segno di rallegramento una vigorosa stretta di mano al bravo prof. Zeno per questo leggiadro libriccino che ha scritto con tanto spirito di amore per essi. Il bambino, quasi senza avvedersene, è condotto quasi mentalmente dal metodo dello Zeno ad osservare quanto lo circonda e ad avvertire le differenze e qualità precipue o secondarie dei diversi oggetti, e così impara ad osservare e meditare. Se per la bontà del sistema l'insegnamento oggettivo prenderà da qui innanzi un grande sviluppo, lo dovremo in gran parte all'illustre prof. Zeno, che con questo suo libro rese facile, piacevole e sovranamente efficace l'opera dell'insegnamento elementare. — La chiarezza e nitidezza del testo, le numerose e splendide incisioni fanno una vera rarità di questo volumetto, oggi ricercato avidamente in tutta Italia, volumetto che diventò uno dei vanti più belli di quella *Biblioteca Scolastica Bemporad*, che a ragione, è la più ricercata perchè la più moderna, la meglio scritta e la più utile sotto l'aspetto pratico.

Nozze d'argento — Ottava lista di offerte raccolte a Cesena per l'ospizio Umberto I, a favore degli orfani d'operai:

Lelli Maria c. 50. Gualdi Marianna c. 50. Gasperoni Duilio c. 5. Bonoli Egisto c. 20. Garaffoni Vittoria c. 10. Grilli Duilio c. 25. Giorgi Dino c. 50. Navarini Enea c. 15. Bertoni Carlo c. 10. Lorenzi Leopoldo c. 20. Baracchini c. 10. Campagna Luigi c. 5. Baldini Lutero c. 10 Ceccarelli Egisto c. 5. Verità Adolfo c. 10 Biondi Giovanni c. 10. Casanova Giovanni c. 5. Pistocchi Arturo c. 5. Foggia Augusto c. 10. Valdinocci Gaetano c. 10. Foschi Claudio c. 25. Soldati Aldo c. 5. Boselli Pietro c. 10. Baldacci Alfredo c. 10. Valdinocci Alessio c. 10. Bocchini Giacinto c. 15. Lorenzi Antonio c. 10. Valzania Francesco c. 5. Valzania Mario c. 10. Abati Luigi c. 10. Candoli Lamberto c. 10. Comandini Guido c. 60. Gasperoni Edgardo c. 15. Brasei Canzio c. 15. Severi Aldo c. 10. Raggi Pietro c. 10. Ceccarelli Marsilio c. 5. Ricci Germano c. 10. Berardi Luigi c. 10. Valducci Aldo c. 20. Serra Francesco c. 10. Biondi Giuseppe c. 10. Tassinari Alfredo c. 10. Calboli Giuseppe c. 5. Aldo Pizzi c. 15. Amadori Angelo c. 10. Canzio D'altri c. 15. Del Bello Giovanni c. 5. Bocchini Enrico c. 5. Molinari Nazzareno c. 50. Maraldi Guglielmo c. 5. Farneti Giovanni c. 20. Brunaldo Ceccaroni c. 10. Felicino Berio c. 20. Barducci Duilio c. 10. Gabanelli Alfredo c. 10. Ravaglia Giuseppe c. 25. Gherardi Giovanni c. 10 Ceccarelli Maurizio c. 25. Zavalloni Oreste c. 10. Gordini Raffaele c. 10. Navacchia Giuseppe c. 10. Tonti Urbano c. 10. Biasini Luigi c. 10. Crudeli Enea c. 10. Bartolini Ormando c. 5. Cantoni Luigi c. 5. Casacci Giuseppe c. 5. Valzania Giovanni c. 10. Muratori Guglielmo c. 5. Gobbi Adolfo c. 10. Pasolini Leopoldo c. 5. Pallaretì Giovanni c. Valdinocci Giovanni c. 5. Bagioli Antonio c. 10. Neri Arturo c. 5. Stefani Alberto c. 25. Masacci Teodosio c. 15. Benini Antonio c. 15. Gagliardi Gagliardo 15. Magalotti Ermanno c. 15. Biondi Umberto c. 10. Vesi Giuseppe c. 10. Ricci Cesare c. 10. Zignani Giuseppe c. 15. Melandri Aurelio c. 10. Foschi Ezio c. 20. Corbara Angelo c. 20. Berio Umberto c. 20. Rossi Aurelio c. 10. Santolini Biagio c. 10. Zanoli Giulio c. 15.

Totale L. 12.95
Lista precedente L. 767.20

TOTALE L. 780.15

Stato Civile — *Dal 30 Giugno al 6 Luglio 1893.*

NATI 36 — Legittimi m. 11 f. 13 — Illegittimi m. 6 f. 4 — Esposti m. 1 f. 1.

MORTI 28 — (*A dom.*) Campana Domenico a. 46 poss. nub. di Tipano — Bacchi Ester a. 39 mass. coniug. di Cesena — Giunchi Giovanni a. 43 col. coniug di S. Giorgio — Turci Domenico a. 72. bracc. ved. di Luzzena — Montanari Antonia a. 76 mass. ved. di Formignano — Valzania Giovanni a. 41 col. cel. di Luzzena — (*Ospizio*) Perlini Federico a. 70 operaio coniug. di Cesena — Baldelli Luigi a. 51 bracc. coniug. di Cesena.

E n. 20 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 3 — Drudi Gaspare falegname cel. con Fava Elvira poss. nub. — Nanni Pietro fornaio cel. con Bazzocchi Annita mass. nub. — Nigro Michele negoziante cel. con Brusi Colomba mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonti — 1893.

Quello che raccomandano i medici!

" ARIA BUONA, CIBO SANO, VITA SOBBRIA "

✣ Ma come si può seguire questa saggia raccomandazione, se non si ha denaro da spendere?

✣ Crediamo però che chi acquisterà biglietti della Lotteria Italo-Americana potrà mettere in pratica la eccellente prescrizione dei dottori, vincendo un bel gruzzolo di denaro sonante di circa mezzo milione si può viver bene. — E colla Lotteria Italo-Americana i cui biglietti costano una lira al numero si può ottenere detta fortuna.

✣ Due sono le estrazioni che hanno luogo in quest'anno con premi da Lire duecentomila, centomila, diecimila, cinquemila, ecc., e cioè al 31 Agosto e 31 Dicembre.

✣ È necessario sollecitare le richieste alla Banca F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova; oppure ai principali Banchieri e Cambiavolute nel Regno.

AVVISO

Il Proprietario della Cartella N.° 898737 della Lotteria Italo-Americana, è invitato a presentarla all'Agenzia Biasini in Cesena, per la esazione del premio di L. 20, avuto nella 2ª Categoria della Lotteria stessa — avvertendo, che scorso il mese di Luglio corrente, non avrà più diritto al pagamento di detto premio.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis **Manifesti** e **Numeri di Saggi**

Domande e Vaglia all'Uff. della *Perseveranza*. Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

AVVISO

Il sottoscritto Ombrellaio, ha l'onore di far noto che nel suo negozio, da ben 20 anni esistente in Cesena (di fronte al Suffragio), è giunto, dalle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, un variato assortimento di Ombrellini ed Ombrelle d'ogni qualità, come pure Mazze e Frustini da passeggio, non che Valigie e articoli da viaggio, tutti di ultima novità del giorno.

Può anche assicurare la sua numerosa clientela che, per il forte acquisto fatto dei suddetti articoli, avendo ottenuto vantaggi nei prezzi, non teme concorrenza.

Eseguisce prontamente ogni specie di riparazioni.

Fiducioso di vedersi onorato si conferma

Devmo Servo
AMBROSINI ENRICO
OMBRELLAIO

ACQUA VICHY GIORGI

RINFRESCANTE, DIGESTIVA, GAZOSA
la più gradita delle acque da tavola
OTTIMA
nei catarri di stomaco, intestina, vescica.
L. 0. 20
(Bottiglia di ritorno)

FARMACIA GIORGI
CESENA

DENTI E DENTIERE

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista U. G. ROSETTI-MORANDI stabile a Rimini al Corso d'Augusto N. 80 — Nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N. 7 — Eseguisce *qualunque operazione* senza dolore — *Otturazioni* in cemento, smalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — *Estrazione* — *Puliture* — *Imbiancamento* — *Raddrizzamento* dei denti. —

Denti e *Dentiere* in Vulcanoplastica (ultimo sistema) garantite, leggerissime, senza molle, nè uncini, nè palato, a pressione atmosferica, le più igieniche e le più atte alla masticazione.

Liquore Stomatico Ricostituente

Vedi avviso 4 pag.

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

CHININA-MIGONE

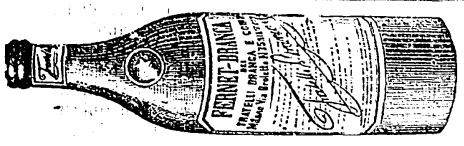
L' Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' **Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l' adolescenza e fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l' **ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C.** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. **2 - 1,50**, ed in bottiglie da un litro a L. **8,50** per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888.

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA e di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa preziosa proprietà di preservazione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo sfeno, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità medicho e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

Nocera Umbra

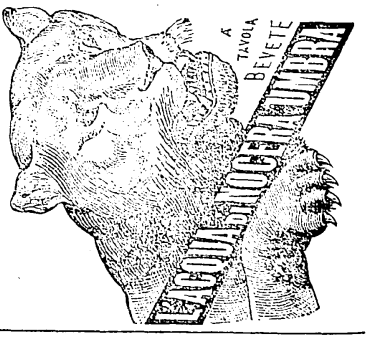
LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

GAZOSA ALCALINA

Col 1° Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e ½ litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA — Via Isei Palazzo Locatelli, N. 10 — CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. - Operatore il Dott. Giommi.

Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì

Pensione di L. 5 a 8

" " 3 a 5

Pensione di L. 5 a 8

" " 3 a 5

LESSICO MANINI — Libro per tutti!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO

(85.000 Copie)

Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il *PIU RICCO* di *VOCABOLI* ed *INCISIONI* finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**) Rilegato elegantemente o solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, **38**, contro sole L. **5**.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI** e **COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d' Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc, ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SÉ STESSI** i negozianti, gli uomini d' affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc.,ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO** e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. — 4.ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. — Spedisce franco **C. F. Manini**, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte dalle Parti *senza intervento* di *Avvocati* col solo aiuto dell' opera

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio

trovasi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini di P. Tonti — Cesena.